Anno IX - N. 3095 Trieste, Lunedì 30 Giugno 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3095

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

IL CONGRESSO DEL „PRO-PATRIA" A TRENTO.

Servizio telegrafico straordinario del „Piccolo".

L'aspetto della città.

La cittadinanza di Trento è tutta in moto per la solenne occasione. C' è un fermento vivissimo, un' animazione indicibile. Il nome del „Pro Patria" è sul labro ed è nel cuore di tutti. Ai congressisti furono preparate le più festose accoglienze.

A Trento si pronuncia il nome di Trieste come quello di una compagna, di una sorella, con riverente sentimento d' affetto. A rendere vieppiù gioconda la festività, la bravissima banda di Rovereto è intervenuta; e fu una novella prova di collegialità fra le prime due città del Trentino. - La piazza della Stazione è affollatissima; quella massa nera, brulicante, offre un aspetto maestoso.

Il piazzale ed il viale della stazione sono pavesati di stemmi e di bandiere con i colori delle province del „Pro Patria".

Tutti gli alloggi sono occupati. Moltissimi hanno dovuto ricorrere alle abitazioni private, non trovando altro alloggio. S'appigionano stanze a tre, a quattro persone; tanta è la ressa. Stanotte pioveva. ... vi telegrafo (ore 12½) splende un fulgido sole. Fa molto caldo.

L'inscrizione delle rappresentanze.

L'inscrizione delle rappresentanze dei corpi morali invitati ha luogo dalle 9 alle 10 nella Palestra ginnastica.

L'accoglienza è cordialissima. I trentini gareggiano di cortesie, si moltiplicano, provedono a tutto. E' un succedersi di strette di mano, di saluti espansivi, una schietta effusione del cuore.

Non posso naturalmente mandarvi per telegrafo l' elenco di tutte le rappresentanze: accenno soltanto che sono rappresentati: 31 municipi, 152 fra società e corporazioni di Trieste, del Goriziano, dell' Istria e della Dalmazia, 15 giornali, 159 gruppi con 195 rappresentanti.

Dal Comune di Trieste, all' ultima borgata dell' Istria, dalla Società del Progresso al piccolo Gabinetto di Lettura di un luogo di provincia, tutti han voluto essere rappresentati alla grande festività del pensiero nazionale.

Il ricevimento al Municipio.
L' ambiente.

Dal poggiuolo dell' edifizio municipale sventola la bandiera di Trento.

Lungo lo scalone dal quale si accede alla sala sono marzialmente schierati i pompieri *in corpore* in grande tenuta con le daghe luccicanti sguainate. - Sono in posizione di saluto. - Lo scalone è adorno di tappeti e fiancheggiato da piante, da arbusti, da fiori. L' effetto è bellissimo. Tutto è disposto con particolare buon gusto ed eleganza. - Di fronte alla porta d' ingresso della sala municipale, spicca il busto di Dante Alighieri circondato di fronde, bellissimo lavoro di Andrea Malfatti, che di solito viene conservato nel civico Museo. Sopra il busto, la scritta: *Salve al Pro Patria.* - A sinistra della parete, un grande e pregevole quadro raffigura *Il Concilio di Trento*; a destra altro dipinto di eguali dimensioni rappresenta: *La guardia del Regno d' Italia.* (Ricordo del 1808).

Sono presenti l' egregio podestà di Trento Oss-Mazzurana e tutti i consiglieri municipali. - Vestono a nero in *redingote.*

I discorsi.

In mezzo ad un silenzio solenne il Podestà pronuncia con voce commossa il seguente discorso:

„Illustri ed egregi rappresentanti dei vari Gruppi della nostra *Pro Patria* !

L' omaggio che in questo istante vi piace render alla città di Trento viene da essa raccolto nella persona dell'intero suo Consiglio Comunale con riverenza pari alla somma vostra gentilezza.

A me porge poi occasione di dirvi che Trento va orgogliosa dell'onore di ospitare fra le antiche sue mura gli illustri rappresentanti della più ragguardevole delle nostre patriottiche società. Sì, o signori, la più ragguardevole: dirò anzi l' unica eccelsa: poichè non può esservi nulla di più serio ed importante che l' occuparsi della coltura e della difesa della propria lingua materna.

In questo nobilissimo còmpito trova ogni popolo incivilito il mezzo migliore per l' unione delle intelligenze, il più efficace per bene comprendere gli obblighi ed i diritti della propria nazionalità: per servire quindi alla sua dignità e prosperità. E se tali obblighi e diritti furono compresi e messi in pratica prima di noi da altre nazioni avanzate nello incivilimento sociale, ed un grande obligo adempirono le popolazioni italiane affrettandosi a dimitare l'esempio straniero, chè anzi per noi ne è maggiore il dovere, discendendo da quel forte e generoso sangue latino, che portò più volte la sua civiltà tant' oltre da servire perfino di faro alla civiltà d'ogni altra nazione (*vivissimi applausi.*)

Compreso della grande maestà della causa che valentemente propugnate e difendete, non meno che della stessa maestà vostra quali rappresentanti di tutti i gruppi della vasta nostra associazione *Pro Patria*, in nome di Trento auguro che lo odierno Congresso aggiunga nuovo vigore alla nobilissima nostra Società, che aggiunga inoltre nuovo credito alla nostra italica nazionalità, e dandovi infine - in nome pure di Trento - il più cordiale benvenuto, vi prego tutti di credere che Trento nel concerto delle popolazioni italiane aggregate alla nostra *Pro Patria* vorrà e saprà sempre essere elemento di unione e di fratellevole concordia onde tutti compatti possiamo più facilmente raggiungere l' alto nobilissimo scopo che la Società *Pro Patria* si è proposto.

Una lunga ovazione coronò le nobilissime parole del podestà di Trento, dopo di che il dottor Cofler prende la parola in questi termini:

„Con nobili sensi e nobili parole vennero salutati qui i rappresentanti del „Pro Patria" nè altrimenti poteva avvenire in quest' aula nella quale fu sempre vanto e gloria la tutela della lingua e della coltura italiana, in quest' aula ove ci troviamo fratelli, radunati da comune intento, da comune desiderio. Questo saluto sia per noi fatidica promessa, giacchè ci viene da tal cittadino che è esempio loro di attiva perseveranza, e dagli altri egregi uomini che così saggiamente lo assecondano. A tutti esprimo la mia più viva riconoscenza per la festa con la quale siamo accolti, ed insieme il desiderio che l' adunanza generale della Società sia degna di chi l' albergò e lasci una impronta di nuova e vigorosa vita nella storia del „Pro Patria".

A questo discorso scoppia un lunghissimo, interminabile applauso.

I convenuti, in mezzo all' entusiasmo della folla plaudente, si recano poscia alla Palestra Ginnastica, ove alle 11, come sadete, ha luogo

L'adunanza generale.
La sala.

La Palestra; a detta di tutti i trentini, presenta uno spettacolo da non trovare riscontro in alcun ricordo. La moltitudine è enorme indescrivibile. Temperatura soffocante. Moltissime signore nelle logge. In alcune logge se ne contano persino quattro o cinque. Dominano i vestiti chiari. Notasi la signora Cofler da Trieste, rappresentante il comitato feminile del *Pro Patria.*

Gli intervenuti.

Della nostra regione sono presenti:

da *Trieste*: Avv. D'Angeli, Banelli Carlo, Benussi Giorgio, Bernardino Lorenzo, Dott. Cofler, Avv. Daurant, Filippi, Gortan Carlo, Avv. Janovitz, Avv. Lunardelli, Maserati, Mayer Teodoro, Piccoli Dott. Giorgio, Pitteri Riccardo, Rascovich Edgardo, Reggio Dott. Isidoro, Rusconi Dott. Arturo, Avv. Venezian, Venezian Vittorio, Wieselberger Gustavo, Xicovich, Zanzola Carlo, Zuculin Luigi.

da *Buie*: il podestà Avv. Venier.

da *Capodistria*: il podestà Cobol, Madonizza.

dal *Friuli Orientale*: (Gorizia, Gradisca, Cormons) Avv. Venuti, Avv. Marani, Conte Strassoldo, Fratelli Seppenhoffer, Avv. Marussi, Waiz.

da *Parenzo*: Marchese Polesini, Danelon.

da *Pola*: Bolmarcich Dott. Sprohany, Vareton.

da *Rovigno*: Davanzo Rismondo, Vareton.

Dalla Dalmazia: Vitturi, Boniciolli, dott. Fabbrovich, Villanich.

Al banco della Direzione siede, oltre ai rappresentanti dei vari Comuni e dei vari gruppi del *Pro Patria*, anche il podestà di Trento.

Il saluto del presidente.
L' omaggio a Carlo Bertolini.

Fra il più religioso silenzio il dottor Cofler si alza e dice:

„Industrie efficacemente promosse da mente salda ad operare feconda, resero te o Trento, gemma italiana. — Rinomata per fasti di chiesa altra volta, ora per concetti grandiosi ed opere insigni: affermazione del Progresso dai luce e con la luce forza e vita. Illustri te con gloria divina protestando contro nemici nello stesso tempo che celebri nazionali trionfi.

„Ospitale e cortese sempre, superasti te stessa nell'accogliere oggi, onorata, il „Pro-Patria". A Te o Trento, al tuo primo cittadino, auguro e inneggio affinchè sia raggiunta quella autonomia per la quale da tanti anni combatti per il benessere di tutti e prossimo il giorno nel quale tu sia veramente Trento del Trentino.

(Alle ultime parole del discorso Cofler, commossi, tutti assorgono. Scoppia una nuova scrosciante tempesta di applausi - omaggio di ammirazione, di gratitudine, di riverente ricordanza. - Cofler è molto commosso.)

A voi che dalle alpestri valli del Trentino, dai colli ubertosi del Friuli e dalle ridenti spiagge dell' Adria siete qui convenuti per celebrare nuovo patto di fratellanza nazionale quali delegati di gruppi o rappresentanti di associazioni, che assentono al nostro altissimo fine, porgo il più affettuoso e caldo saluto che labro possa dire nella dolce nostra favella.

Fino a che le avversità dei tempi mantennero disgiunte le province italiane, il singolo non aveva forza, nè coraggio, e la nazionalità nostra minacciata, soffriva detrimento.

Non fu dunque chimera di mente esaltata, o reazione ad illusori timori, ma coscienza di popolo che sente il pericolo e vuol difendersi, quella che creò il „Pro Patria", che, ora, non solo sta, ma si afferma, cammina e sparge i suoi benefici affetti, salutato dal plauso degli amici, onorato dall' invidia degli avversari e giunge a respingere i conati di un nemico che in altro tempo era sogno affrontare. Quale il risultato delle nostre giovani forze l' apprenderete dalle relazioni che vi verranno lette, e sarà valido eccitamento, io credo, a migliorarci sempre in tutto per apprestare i mezzi ad opere maggiori, per le quali ci è lieto augurio l' aver bene cominciato.

Ma fra tante sodisfazioni, un senso di profondo rammarico mi turba, nel trovarmi dinanzi a voi, dacchè altra persona della quale qui ed altrove è sentita ancora profondamente la immatura fatale mancanza, dovrebbe oggi essere in questo seggio: il primo presidente della Società *Pro Patria*, non può che d' oltre tomba, ammirare l'opera da lui iniziata, con costanza e con assiduità proseguita.

Abbiamo raccolto l' eredità dell' opera tua, o Bertolini, con animo titubante, quasi pauroso. (*L'assemblea scoppia in un applauso frenetico.*) Seguendo la via nella quale tu l'avevi incamminata, mantenendo i principi che tu le avevi impresso, non crediamo di aver demeritato: il *Pro Patria* impavido affronta l'avvenire, che gli sorride ricco di nuove e non bugiarde promesse, di nuove e gloriose vittorie. Esulta, o Bertolini, da quel paradiso di Gloria, serbato agli uomini che hanno ben meritato della patria, per il trionfo dell' idea da te propugnata fino all'estremo di tua vita; ed altresì per lo splendido plebiscito, frutto della stessa idea, ottenuto dal proposito di inalzare, qui, un monumento a Dante Alighieri, che sia eccitamento costante ad intraprese grandi e durature.

(*Caldissima, entusiastica ovazione. Acclamazioni unanimi*).

In questa solenne adunanza generale, dinanzi alla tua memoria, facciamo sacrosanta promessa, di mantenere e difendere il prestigio che tu creasti al *Pro Patria*, e senza titubanze, senza transazioni, come senza odii, serenamente fidenti nella bontà della causa, di tenere sempre quella via che sola può condurci alla meta.

Con questi propositi io vi invito, o signori, a porgere ossequiosi un tributo di omaggio e di riconoscente benemerenza al dott. Carlo de Bertolini.

La relazione del segretario Sartorelli.

Il segretario avv. Augusto Sartorelli ricorda le difficoltà insorte per la esecuzione di molte deliberazioni prese. Constata gli utili risultati della sezione indipendente del Litorale; porge un caldo, riverente tributo di affetto alla memoria dell'avv. Bertolini; accenna poi alle sventurate condizioni della Dalmazia, in cui soltanto Spalato e Zara riuscirono a costituire dei gruppi del *Pro Patria.* La città di Sebenico ottenne bensì l'approvazione dell'autorità politica, ma dopo 14 mesi non diè principio ancora alla sua attività. Il relatore augura sorti più propizie alla città di Traù, Cittavecchia, Curzola, Ragusa, Arbe, Pago, Scardona, le quali sono intenzionate di costituire dei gruppi *Pro Patria* ed esprime la speranza che al prossimo Congresso generale si possa pensare di costituire una sezione Dalmata.

Passa di poi ad un largo esame della attività del *Pro Patria* nel Trentino: accenna alla fondazione di scuole, di biblioteche. „Dopo le battaglie - dice - è nostro còmpito segnalare gli atti dei prodi, per perpetuarne la memoria, affinchè l' esempio serva di sprone ai commilitoni.

Ricorda poi il nobilissimo atto del Comune di Lavarone il quale sdegnosamente rifiutava il vistoso legato e le più vistose offerte fattegli qualora avesse consentito a snaturare la istruzione popolare del proprio comune.

Grida entusiastiche: „*Viva Lavarone!*"
Applausi fragorosissimi.

Rammenta con gratitudine i nomi di Vittorio Graziadei di Firenze, instancabile raccoglitore di oblazioni ed offerte (*Applausi*) e di Giuseppina Martinuzzi di Trieste, la quale consacrò faticosamente l'opera propria a vantaggio della Società con il suo giornale *Pro-Patria nostra.* Alla venerata memoria di Giovanni Rizzi dedica affettuose parole ricordando come l'illustre poeta avesse dedicato al *Pro Patria* l'estremo suo canto. L'egregio dott. Sartorelli conclude con queste efficaci parole:

„In questa illustre città che per i sapienti ardimenti dei suoi cittadini compendia il pensiero del Trentino, sta per sorgere un monumento al creatore della nostra nazionalità; ma muto sarà il monumento, vuota l'idea se essa non serberà acceso il pensiero che il paese testimonia nell'effige del sommo poeta. Possa al sacro còmpito corrispondere sempre la costanza del *Pro-Patria.* Un giorno forse quel monumento sarà anche monumento dell'opera sua; frattanto, serrati in legioni, voliamo a difenderlo!"

Altre relazioni.

Segue la lettura della relazione finanziaria della sezione trentina da parte del sig. Girolla; l'avv. Panizza, membro della Commissione di sorveglianza, dà poscia lettura della sua splendida riferta, che viene interrotta spesse volte da vivissimi applausi.

Quello che ha fatto la Direzione centrale di Trieste - I propositi e l'azione - Nuovi gruppi - I ricorsi - Le scuole e gli asili esistenti - Il saluto della Direzione di Trieste. - *Referente: Riccardo Pitteri.*

Riccardo Pitteri legge la seguente relazione che, e per la forma e per i pensieri e anche per l' interesse che desta, vi trasmetto quasi testualmente:

Chiamato a darvi relazione dell' opera della Direzione Centrale, sezione di Trieste, ne' diciotto mesi dacchè essa è venuta in ufficio, non vi esporrò in particolareggiata analisi gli esperimenti falliti, i disegni incompiuti, le cose proposte, provate e dimesse.

Accennerò soltanto alle opere che hanno avuto efficacia o furono avviate, ed ai punti emergenti della nostra storia modesta, e ciò nel modo più breve che per me si possa, imperocchè io reputo essere i piccoli fatti più giovevoli delle grandi parole.

Poca e povera fu l' azione nostra, perchè non sempre, da chi poteva, soccorsa; poca e povera anche perchè poco e povero il vigore, l' autorità, ancorchè forte il volere e puri gli intendimenti, di noi immeritatamente scelti a custodire un tesoro donato da Dio, e da Dio, più che da umane potenze, nella sua incorruttibile essenza, serbato.

Non correvano facili i tempi, nè propizie erano le fortune; più che alla gloria accennavano le sorti alla pugna, per noi, più che pugna, difesa. Aperta difesa, consentita dalle leggi, custoditrici di tutte le eguaglianze, ordinate a raggiungere quell' equilibrio di doveri e di diritti, onde in ogni terra, ad ogni gente, d' indole, di costumanze, di favella e di fede è data franchigia.

Schivi d' ogni intemperanza, consci delle gravi incombenze commesseci, scrivemmo sulla nostra bandiera: pacatezza e moderazione, - due parole che saran forse parute scialbe, ma che vanno, con la tenacità e la pazienza registrate prime nel vocabolario de' saggi. Il torrente montano che vorticoso casca a valle, solca fuggevole un' orma, mugge torbido un' ora, poi al primo inceppo sbieca, al primo sole si essica; - la goccia limpida, che cade lenta, ma assidua, scava la pietra. Non inimicizie, dunque, non gare frivole, non odii e non dispetti ai vicini, i quali cantano e pregano in una lingua che non è quella dolcissima in che noi cantiamo e preghiamo. Rispettando in ognuno ciò che volevamo rispettato in noi, chiedendo o aspettando dalle autorità, con istretta osservanza della legge, senza sotterfugi e senza ipocrisie, ciò che può essere conceduto, determinando in preciso margine l' azione e gli scopi della grande Società nazionale, noi, nel non sempre ovvio sentiero, non uscimmo di strada per combattere con armi nuove, nuovi nemici, ma procedemmo diritti, guardando al dilettoso monte dal cui sommo, con divina armonia, il *sì* suona. (*Lungo applauso*).

Meglio che questa esposizione farà l' elogio dei gruppi la relazione del cassiere, - e allorquando vedrete, o signori, come sia giunto, proporzionato alla capacità, lo obolo da tutte le parti, applaudirete egualmente a chi ha dato cento e a chi ha dato uno, perchè *il valore dell' offerta si misura dal cuore.*

Alla fine dell' anno 1888 i gruppi della regione adriatica erano 24; nella provincia Trieste-Istria 18, nel Friuli con Gorizia 6.

Per contingenze particolari il gruppo di Sagrado fu dovuto sciogliere, mentre però la maggior parte di quei soci s' inscrissero nel gruppo di Gradisca.

Nuovi gruppi si costituirono e conferirono con esemplare diligenza al bene comune a Pinguente, a Isola, a Matterada, Petrovia, a Visignano e sta per formarsi il gruppo di Gimino.

La Direzione dando effetto ai voti dell'adunanza del 18 decembre 1888 presentò alla Camera dei Deputati a Vienna i due memoriali per la fondazione di un istituto magistrale maschile con lingua d'insegnamento italiana, e per quella Università italiana la quale, chiesta per vent' anni dal Municipio di Trieste, dalle Società politiche, dai Comuni di tutte le province italiane dell'impero, non ebbe mai la fortuna di diventare un fatto compiuto. (*Applauso*)

La proposta fatta pure nell'adunanza generale, di un concorso per un libro di educazione popolare, studiato coscienziosamente, non potè farsi concreta per molte ragioni specie perchè la publicazione sarebbe riuscita sproporzionata per gli scopi e gravosa per la cassa della Società.

L'idea di un almanacco, di carattere popolare, semplice, intelligibile a tutti, che, diffondendosi, porti il nome ed il pensiero del *Pro Patria* in ogni dove, avrà effetto, quando sarà certa la cooperazione efficace di scrittori pratici o piena la sicurezza di una buona riuscita.

Attesochè uno dei fini principali del *Pro Patria* è l'educazione del popolo, e attesochè il mezzo naturale per raggiungere tale scopo è la istituzione di biblioteche popolari, la Direzione, avuta dalla Sezione di Rovereto la notizia che il Governo aveva concedute di sì fatte biblioteche in alcuni paesi del Trentino, volle aprire una biblioteca in Cormons, e avanzò l'istanza relativa dopo avere scelto i libri, il locale e il sorvegliante. Se non che in tutte le istanze, fino dall' Eccelso Tribunale amministrativo, la domanda, che pure procedeva dalla disposizione del nostro Statuto, fu respinta. Ora perchè uno dei motivi addotti era la impossibilità di sorveglianza governativa in Cormons, non esistendo quivi un capitanato distrettuale, chiedemmo facoltà di aprire una biblioteca-madre in Trieste da dove, all' occorrenza, verranno distribuiti i libri di lettura ai gruppi che ne faranno domanda. E speriamo che questo legittimo desiderio non andrà fallito.

La Direzione concedette sussidi a maestri e a scolari e istituì alcuni stipendi per sostenere i giovani che si danno al magistero, e che un giorno potranno riuscire buoni insegnanti per le nostre scuole. Così fu aperto concorso per quattro stipendi di fiorini cento l'uno, per allieve maestre acciocchè acquistino la abilitazione di giardiniere, e furono assegnati alle più meritevoli verso promessa di servire il *Pro Patria* per cinque anni, dal giorno dell'abilitazione. Con la stessa cautela si diedero altri cinque stipendi di f. 250 l'uno per docenti italiani, obligati però a compiere i loro studi nella scuola magistrale di Rovereto, e alcuni sussidi ancora a giovanetti che frequentano il Convitto Diocesano di Capodistria.

Nella provincia Adriatica abbiamo ora una scuola regolare di 6 corsi scolastici a Piedimonte, dei giardini infantili ordinati, sia per il vitto dato ai bambini, sia per la distribuzione dei giochi, sia per la bontà delle maestre, sia per la situazione salubre, sia per la frequentazione regolare, così da potersi chiamare asili modelli. E avemmo anzi la compiacenza di vedere che il consiglio scolastico distrettuale dichiarò il nostro asilo infantile di Pisino *bene organizzato.* Questi asili sono di Gretta in Trieste, di Piedimonte e di Ponte Isonzo in Gorizia (questo con una prima classe di scuola popolare) e di Pisino già da parecchio fiorenti; e ci vagheggia l'idea di aprirne altri due a Pedena in Istria e a San Giovanni in Trieste.

Oltre a queste, di vere scuole compiute non abbiamo ancora, ma sono disegnate la scuola di San Colombano su le alture tra Muggia e Capodistria, di Sdregna e di Pinguente, le quali poste come vedette nell' Istria, diffonderanno per le bocche dei fanciulli, fresca e gaia la parola italiana.

Lungo e non scevro di difficoltà fu il progetto di San Colombano, dapprima per lievi deficenze respinto, poi avviato con più ventura, mediante la determinazione di fare acquisto del fondo necessario sul quale si sta costruendo uno speciale edificio.

Anche per Sdregna, prima di stabilire il sito, molto fu ponderato. Parea che fosse conveniente una scuola a Matterada o a Topolovaz; ma, assunte precise informazioni, si ritenne più urgente il bisogno di Sdregna, e, comperato il terreno, fu provveduto perchè si affrettino i lavori di costruzione della scuola. A Pinguente del pari è presa a pigione una casa ben situata e salubre ove si istituirà una scuola e già la riduzione de' locali è incominciata.

De' concerti, delle feste ordinate dalla Direzione de' gruppi o da generosi patriotti a vantaggio della Società nostra, non farò cenno, imperocchè sarebbe non breve e non utile il ridire ciò che a tutti è noto.

A Pirano sciolto dall'autorità il gruppo, ne fu impedita dall'autorità stessa la ricostituzione, nulladimeno Pirano manda ogni anno importi cospicui, frutto di divertimenti diretti a tale scopo, da quelli egregi cittadini che dal diletto traggono argomento di concorrere al bene del *Pro Patria.*

Nelle liete come nelle tristi occorrenze, quando s'allegra una famiglia per nozze e piange sopra una tomba recente, in luogo di quel mazzo e di quella ghirlanda che è costume di offrire, segno di congratulazione o di rimpianto, si manda al *Pro Patria* il prezzo dei fiori, quasi a significare, che, mentre quelle in un volgere di sole appassiscono, non avvizzisce il fiore perenne dell'anima cui l'amore di patria alimenta.

(*Applausi interminabili*)

Le donne anch'elleno che ogni opera buona fan bella con la gentilezza dell'atto graziosamente concorsero a dirigere spettacoli e feste, e distribuirono ai fanciulli poveri delle nostre scuole vestiti, biancheria, calzature. Così la pietà dell'elemosina, messa da duplice affetto, fece il bene due volte.

Qui il relatore accenna alle publicazione di Giovanni Rizzi e Paolo Tedeschi, mentre nel publico, che subito aveva grandemente simpatizzato alla parole dell'egregio oratore, va facendosi sempre più viva la corrente di entusiasmo.

E prosegue: Non è mia incombenza di dare relazione dell'attività dei singoli gruppi, nè di esporre partitamente quanto fece sulla sfera del suo ufficio, la Direzione del gruppo di Trieste, comecchè me triestino muova desiderio di pronunciare l'elogio della città mia pronta, generosa, larga, entusiasta sempre. (*Alle parole „me triestino" segue una lunghissima acclamazione. Da ogni parte si grida: Viva Trieste!*) Nè all' assidua Gorizia darò lode, nè alle città dell'Istria da Muggia a Pola perchè più delle frasi, saranno eloquenti le cifre.

Intesi ad una unica meta, infiammati da una brama istessa, tutti gl'italiani dell'impero gareggiano di buon volere, di disinteresse, di lavoro, di sacrifici. In ogni dove, dalla città doviziosa per commerci ed industrie ed arti, al povero e modesto villaggio, fu come per plebiscito un assenso al *Pro Patria.*

Le città, le borgate, i paeselli, pur là dove non si aggruppano che pochi casolari senza parocchia e senza podesteria, sui monti, a pie' delle Alpi, per le pianure gioconde d'uve e di biade, e al mare, hanno per il *Pro Patria* un culto, e ognuno, come meglio può e sa, con il sentimento, con l'obolo, con l'azione concorre ad afforzare l'inclita federazione.

In quest'idea sparsa nel popolo e divenuta per esperimento e per giudizio, coscienza, sta la nostra forza. Dal tronco fiotta nei rami il succo vitale che fa rampollare le foglie, apre i fiori e gonfia il frutto; e da' rami torna, con l'aria e la luce, la virtù vegetativa al midollo.

Così, per il diritto provvidamente consentitoci dalle leggi, senza urtare dove sarebbe pernicioso e risibile il rimbalzo, siamo uniti tutti a difendere la parola la quale ripete il verbo scritto da Dio su la pagina eterna della natura, e, „Sillaba di Dio non si cancella". (*Ovazione entusiastica*)

Oggi la Direzione della Sezione Triestina, dinanzi a voi, illustri rappresentanti della nostra grande Società, fa atto di esultanza, perocchè questa antica, generosa e forte e gentilissima Trento che udì già dalla bocca dei dottori ecclesiastici sancire un dogma, ode, in più civili e liberi tempi, sancire dalla bocca del popolo un altro dogma che a costringimenti non cede, per sovraposizioni di genti non muta, per correre di secoli, non sarà mai fatto bugiardo.

In conspetto del sasso in che la grande anima di Dante Alighieri, spirerà il suo alito divino; rinnoviamo il patto, o signori, che è patto di fratellanza e prov-

vediamo con intelletto d'amore perchè ognuno di noi dalla Rezia all'Adria, possa dai figli e dai nepoti udire *italiano sempre* „l'idioma che pria li padri e le madri trastulla".

Il discorso di Riccardo Pitteri, interrotto moltissime volte, più di quanto io vi abbia qua e là in singoli punti indicato, da entusiastici battimani, alla chiusa viene coronato da una frenetica ovazione che pare non voglia terminar più. Tutti in piedi acclamano. Le donne sventolano i fazzoletti. Moltissimi si aggruppano attorno al Pitteri per stringergli la mano. Il gentile scrittore triestino è al sommo grado turbato e commosso per l'affettuosissima dimostrazione.

L'azienda finanziaria della sezione Adriatica.

Si dà lettura della relazione economica della sezione Adriatica compilata dal dott. Vitale Laudi:

Accenna allo straordinario zelo spiegato dai signori del Gruppo locale che in principio dovevano provedere anche ai resoconti generali.

Esprime riconoscimento se insieme alla non semplice azienda del Gruppo, anche quella, certo non più semplice, della Sezione, venne diretta con lodevolissima puntualità, tanto più lodevole, inquantochè la contabilità dei Gruppi, per una certa esperienza nella nuova materia, presentava all'origine delle lacune.

Accenna al quadro sinottico di cui vi telegrafai ieri. Rileva che nello Stato Patrimoniale fu omessa ogni partita d'inventario che non rappresentasse un valore reale e ben definito e in conseguenza essere stato accolto fra le spese tutti indistintamente gli esborsi non diretti all'acquisto di beni stabili e di publici effetti. Senza questo sistema il patrimonio sociale sarebbe risultato accresciuto del valore dei mobili, attrezzi, oggetti didattici acquistati per le scuole ecc.

Ma abbiamo creduto buono ed utile non mettere in evidenza questo elemento per sua natura fluttuante e deperibile del patrimonio e di presentare il patrimonio stesso in cifra se anche inferiore di alquanto al reale, indiscutibile e sottratta all'influenza di ogni più o meno arbitrario apprezzamento.

Riassunte le cifre del bilancio che chiude con patrimonio di 22 mila fiorini, la relazione dice: Queste cifre che con tutta eloquenza mostrano la vivificatrice corrente che alimentata dai più generosi sentimenti di patrio amore e di patria carità, va ad alimentare alla sua volta i campi destinati ad accogliere e a far crescere in robustissima pianta il seme di quei sentimenti medesimi.

Poi soffermandosi ad una sola delle cifre di dettaglio che figura al titolo: „Feste", dice: Questa cifra, quasi mille fiorini rappresenta il prodotto di una festa data a beneficio del Pro-Patria dalla città di Pirano, la quale, benchè le sia tolto, per circostanze a voi note, di essere sede di un gruppo, vuole generosamente mostrare che essa in ispirito forma sempre parte del nostro sodalizio.

Anche la relazione del chiarissimo ed infaticabile Dott. Vitale Laudi, compilata con quell'amore, quella pazienza e quella evidente chiarezza che informano sempre tutto quanto è suo lavoro provoca un vivissimo applauso di saluto all'egregio relatore, ch'è assente.

Dopodiciò il sig. Polesini legge una chiara relazione del comitato di sorveglianza della sezione orientale.

Per la istituzione di una università italiana a Trieste — Il discorso del Dott. Giorgio Piccoli.

Il presidente invita il *Dott. Piccoli* a svolgere la risoluzione in merito alla istituzione di una università italiana in Trieste.

Il *dott. Piccoli* incomincia col dire che veramente non occorrerebbero esordi, perchè parla a uomini così solerti della loro lingua e della loro civiltà, e così giustamente alteri della loro italianità. D'altronde quello che egli sta per proporre non aver bisogno di essere sorretto con molte parole, perchè è proposta che s'impone a tutti, tanto ne sono sentiti il bisogno e il diritto.

Tuttavia egli traccia la storia della proposta che sta per fare da quando chiusa per noi, ventiquattro anni or sono la università di Padova, è sorta la necessità di chiedere fra noi la istituzione d'un' altra università italiana.

La iniziativa essere dovuta alla Dieta triestina che in ogni sessione ha ripetuto e ripete la domanda. Prima si chiese una facoltà giuridica italiana, più tardi una compita università. Nel 1887 il Comune di Trieste, quasi che il nostro diritto non bastasse, offerse il suo nosocomio a scopi di clinica e un edificio per collocarvi la università. Trento, Gorizia e Istria aver applaudito alla generosa risoluzione. Si aggiunsero i due voti solenni della confederazione *Pro-Patria* del 1886 e del 1888.

A malgrado di tutto ciò la questione ha poco progredito. Una sola volta il ministero ha risposto e fu nel 1882. Per altro già nel 1869 il commissario imperiale alla Dieta triestina aveva fatto bene sperare e nel 1871 la Camera dei deputati aveva invitato il Governo a esaminare la nostra domanda e a riferire sollecitamente. Ma sino al 1882 nulla avenne all'infuori dello stanziamento di una certa somma per lezioni italiane alla facoltà giuridica di Innsbruck e della istituzione di commissioni esaminatrici per italiani nelle università di Innsbruck e di Graz. Nel 1882 il Ministero rispose con un rifiuto; perchè riteneva non poter reggere una facoltà giuridica fuori del nesso scientifico di una compita università, e perchè bastavano le lezioni italiane d'Innsbruck e le commissioni esaminatrici per italiani.

La Dieta triestina non si acquietò. Replicò nel 1883 e così di seguito in ogni sessione, ribattendo le eccezioni del Ministero, affermando e riaffermando costantemente il bisogno e il diritto della domanda della università. Recentemente però avvennero due fatti sconfortanti. Nella seduta 11 maggio 1887 il ministro risponde che viene a conoscere il nostro desiderio dalla stampa e dalle parole del deputato che lo interrogava, promettere di studiare la cosa, pur ricordando le lezioni italiane e le commissioni esaminatrici per italiani. In pari tempo la Camera dei Signori cedeva al Governo le varie nostre petizioni con una motivazione che sonava negazione del bisogno e del diritto nostro. Presentemente lo stato della questione sembra essere migliore, avendo la Commissione al bilancio della Camera dei deputati raccomandato la cosa al Governo. E quantunque possa tornare increscioso questo ripetere risoluzioni e petizioni che finora sono stati inutili, lo oratore ne farà tuttavia nuova proposta.

Richiederlo il bisogno intellettuale dei nostri figli, consigliarlo la fede nel nostro buon diritto.

Avendo per altro parlato di un bisogno, l'oratore non vuole si creda aver egli espresso il timore che i nostri figli possano, senza la università italiana soccombere nella lotta nazionale che si combatte ogni giorno e ogni ora alle nostre porte. La storia della nostra schiatta che ha resistito contro tutte le corruzioni e a differenza di altri popoli inesorabilmente caduti è risorta tre volte dalle ruine a cui i secoli non sono ragione di debolezza ma testimonianza di meravigliosa virtù di avvenire, lo rendono sicuro che essa non abbasserà in questi paesi giammai, a malgrado di tutto e di tutti, la bandiera della civiltà latina. E parlando del bene intellettuale dei nostri figli, che ci consiglia a ripetere la domanda tante volte presentata, l'oratore fa il confronto tra la università nazionale e la straniera per lingua e pensiero proficuo quello, arido e poco produttivo questo. Il pensiero nazionale essere fecondo sì nelle cose dello spirito che nella provisione delle leggi e nella produzione della ricchezza. Non eccitato sulla vigorosa incudine del pensiero nazionale, l'ingegno tarda a mandare i suoi primi lampi e a ritemprarsi al fare da sè. Pone il dilemma. O i vostri figli conoscono o non conoscono la lingua tedesca. In questo secondo caso non l'apprendono di certo all'università ed è impossibile che vi apprendano anche le varie discipline. Pericolo sommo l'ozio, che ne è conseguenza. E se la conoscono corrono pericolo di corrompervi la lingua materna e per l'intimo nesso tra lingua e pensiero anche l'essere loro. Altro danno per le famiglie e le città, la emigrazione.

Rileva come il nostro bisogno nazionale non contrasti con gli interessi e con i diritti degli altri e come sodisfarlo sia far opera utilissima alla civiltà. D' altronde se l'art. 19 fu dettato dall'intendimento di rendere omaggio al sentimento nazionale e di trar profitto dalle energie naturali e sociali che ne scaturiscono, non saper egli vedere perchè ciò non abbia a valere anche per noi, dopo che l'energia della nostra schiatta fu tanto utile alla civiltà del mondo. (*Vivissimi battimani.*)

Non parlerà della ragione di stato, benchè anche da questa egli speri l'attuazione di quanto domandiamo.

Che se ciò avvenga e il lungo desiderio non gli fa velo all'intelletto, noi avremo dimostrato ancor una volta di quali armi noi intendiamo valerci nella lotta nazionale che si combatte ai piedi delle Alpi e con quali armi noi sappiamo di vincere.

Due baluardi avremo a nostra sicura difesa.

Da una parte mercè le cure dei Trentini il monumento al fiero ghibellino, la più civile delle affermazioni dell'essere nostro; dall'altra parte, mercè le cure di Trieste, la università italiana, perenne focolare ove arda pura e sacra la fiamma della nostra civiltà. Altre armi non domandiamo.

„Vedo su quella porta le parole: Educa e spera - esclama l'oratore - io vorrei mutare la frase così: Educa italianamente i tuoi figli e sii sicuro della vittoria!" (*Entusiastica ovazione*).

Con questi intendimenti l'oratore propone la seguente risoluzione:

„I delegali della confederazione „Pro Patria" uniti in Trento a generale congresso, affermano il bisogno che venga istituita in Trieste una Università italiana e incaricano la Direzione di far conoscere questa risoluzione alle Camere e all' i. r. Governo in Vienna mediante petizione, provedendo inoltre con tutti i mezzi che riterrà consentiti dallo statuto, perchè la loro domanda venga ormai sollecitamente esaudita."

Anche il discorso Piccoli è accolto da un irrompente scrosciare di applausi. Molti stringono la mano all' egregio oratore.

Causa la enorme esuberanza dei nostri dispacci da Trento, dobbiamo troncare qui la relazione del Congresso che verrà publicata integralmente nella II edizione che uscirà alle 10 antimeridiane.

Telegrammi del „Piccolo"

Wissmann. BERLINO 29 (B) Iersera fu offerto a Wissmann uno splendido banchetto. Levetzow brindò a Wissmann, il quale rispose con un *evviva* alla Dieta dell'impero, invocandone l'ulteriore appoggio, perchè il suo còmpito non è ancor finito.

Windthorst dichiarò che non abbandonerà mai Wissmann.

Dalla Serbia. BELGRADO 29 (N) Vociferasi che Milan voglia nominare il punito rettore della Scuola Superiore Nikolajewics governatore del re, suo figlio. - Garascianin emanò al partito progressista un manifesto che verrà publicato nel *Videlo* di prossima uscita. In esso Garascianin sottopone l'opera dei radicali ad una critica schiacciante ed invita i progressisti ad entrare in azione.

La fine del Panitza. SOFIA 29 (N) Eseguita la fucilazione del maggiore Panitza, il comandante del campo rivolse un'allocuzione alle truppe, accentuando che tale fine attende tutti i traditori della patria.

Civitavecchia a Garibaldi. CIVITAVECCHIA 29. (N *Riassunto*) Presenti il ministro Boselli, senatori e deputati, tutte le autorità e numerose associazioni con bandiere, s'è inaugurato oggi il monumento a Garibaldi. Al momento dello scoprimento scoppiarono frenetici applausi. Dopo la cantata del m.o Vessella eseguita dagli allievi delle scuole elementari, il sindaco presenta Giovanni Bovio che pronunzia un discorso degno di lui, applauditissimo, specialmente alla chiusa, felicissima. Le associazioni, con 100 bandiere, deposero corone sulla casa ove Garibaldi abitò nel 1875. Giovagnoli parlò, suscitando il più alto entusiasmo. Prima del suo discorso, la folla volle che la bambina Virginia Matteuzzi, figlia del garibaldino Scipione e figlioccia di Garibaldi, recitasse dei versi in onore del suo padrino. Ovazioni. Più tardi furonvi un banchetto popolare e uno alla prefettura con vari brindisi. Più tardi ancora si fece il giuoco della tombola con luminaria.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto — Leva il sole ore 4.20 tram. ore 7.45 Oggi Com. di Paolo Domani: San Teobaldo. — Term. C. ore 7 ant. —.—, 2 pom. —.— Alt. bar. —.— — Alta marea 8.30 ant. 7.36 pom. — Bassa marea 1.48 ant. 1.50 p.

Corsa in velocipede. Ieri ebbe luogo l'annunciata corsa in velocipede dal Boschetto al Cacciatore fra i soci del simpatico Veloce Club „Tergeste" che riuscì interessante. Inscritti 13, un solo si ritira causa un guasto avvenuto alla sua macchina. Quei tre chilometri di strada tutta in salita faticosa ed erta assai, furono addirittura divorati dai valenti corridori. Il *record* conseguito fu davvero splendido e riuscì a tutti inaspettato.

Giunsero: I. Greenham Grant in m. 12.30; II. Mitis G. in 12.54; III. Bonivento Salvatore in 14.27.

Assistevano alla corsa due ospiti carissimi, i valenti velocipedisti di Udine signori Martini e Perlita, che assieme a molti soci del „Tergeste" convennero in vetta al Cacciatore per applaudire ai vincitori e incoraggiare i vinti.

Nella sala del restaurant al Cacciatore, dopo un discorso d'occasione del presidente sig. Draghicchio, venne consegnato fra gli applausi degli astanti il pemio - bastone con manico d'argento - al valente sig. Greenham.

Sciopero degli scalpellini. I lavoranti scalpellini hanno deciso ieri di mettersi in isciopero, non avendo i padroni accettato l'orario di 9 ore di lavoro, la abolizione del lavoro a cottimo e i limiti della mercede di f. 1.30 quale minimo e f. 2.30 quale massimo. I padroni dichiararono di non poter accettare altre condizioni che la mercede da f. 1 a f. 2 e 10 ore di lavoro, conservando il diritto di dare il lavoro a cottimo e basano la loro ripulsa sul fatto che i lavoratori di Nabresina e Sagrado farebbero loro una gravosa concorrenza.

Fratellanza Artigiana. Questa Società, continuata ieri la discussione dei nuovi statuti, esaurì 20 articoli dello Statuto per le Casse ammalati. La discussione verrà continuata in comizi serali martedì e giovedì.

La mattinata musicale al Giardino Publico riuscì brillantissima. - Grande concorso di signore e di signorine. La banda dei giovanetti della Pia casa dei poveri, diretta dal m.o Exner, sonò molto bene scelti pezzi di musica. Piacque specialmente la *Posta nella foresta*.

I nostri canottieri a Vienna. Come è noto, alle regate di Vienna presero parte anche i nostri canottieri e, a quanto apprendiamo, facendosi molto onore. Ecco quanto ci telegrafano da quella città:

„La odierna regata fu osteggiata da un tempo orribile con vento e pioggia. Il vostro Risegari giunse ottimamente secondo, lottando contro sei valorosi, fra i quali c'era un forte campione ungherese."

Tentato suicidio. Ieri, verso il o cco, un facchino, certo Giuseppe Perkosch, d' anni 22, in istato d' ubriachezza, si arrampicò sul muro di cinta del Giardino publico, presso la porta che dà sulla via Molin Grande, e da lì salito su un albero, con una delle sue bretelle assicurò ad un ramo la propria cinghia, della quale aveva fatto un nodo scorsoio, vi passò il collo e si slanciò nel vuoto. Ma due sorelle di lui - che lo avevano seguito, perchè già prima aveva tentato di gettarsi dalla finestra della propria abitazione, in via Carpison N. 1 - gridarono al soccorso. Il capoguardiano del giardino, Giovanni Oblach, accorse, schiantò il ramo dal quale pendeva il Perkosch e questi cadde a terra; ma si rialzò tosto e, quantunque traballasse, voleva pigliare pel collo il suo liberatore. Chiamate, intervennero le guardie, le quali condussero il malconsigliato al Commissariato di p. s. di via Scussa, dove ben presto egli si abbandonò ad un sonno ristoratore.

Ignorasi il movente dell' insano proposito.

Scottata col caffè. La sedicenne Giovanna Siega ricorse ieri alle cure della Poliambolanza, per certe scottature riportate alla mano ed al piede destri in seguito all' essersi casualmente rovesciata addosso del caffè bollente.

Travolto da una vettura. Lo scolaro Vittorio Lonzar, d'anni 11, abitante al N. 47 di Roiano, alle 2 pom. di ieri, all'Aquedotto, fu travolto da una vettura publica e riportò contusioni non indifferenti alla gamba destra ed alla schiena. Portato all'ospedale, ebbe quivi le necessarie cure dal medico d'ispezione.

Voleva il suo napoleone! Un marinaio del naviglio da guerra russo, ubriaco, ieri verso le 7 pom. in piazza delle Legna, comperò da una rivendugliola un chilogramma di ciliege. Dopo aver pagato con un pezzo da 10 soldi, il marinaio pretendeva di aver dato un napoleone d' oro. Si contrastò lungamente e il marinaio voleva buttare per aria la baracca. - Si radunò molta gente e capitò una guardia di p. s. la quale, visitata la donna e non trovandole il napoleone, allontanò il marinaio ubriaco.

Decesso. L'altra notte alle $11^1/_2$ moriva improvisamente il sig. Edoardo Dragovina, proprietario della ditta Carlo Dragovina. Egli era arrivato da Gorizia col treno delle 8.45, per assistere ieri al congresso della Società delle corse e recatosi alla propria abitazione al palazzo del Lloyd, Mercato vecchio N. 4 appena giunt fu preso da improviso ed acuto malore

Il dott. Fa che abita nello stesso palazzo, chiato d'urgenza, gli praticò un salasso, inutilmente. La causa della morte la rottura di un aneurisma.

Il defunto ıva 67 anni.

In farmia. Iermattina alle 9 Giuseppe Delzotto, d' anni 57, cursore ai Magazzini generali, nel tirare una tendina riportò una contusione alla mano, essendogli caduta sopra una spranghetta di ferro.

Il fanciullo Luigi Starz, d' anni 8, abitante in Piazza della Borsa, riportò una ferita lacero contusa alla fronte, in seguito ad una sassata scagliatagli nel giardino alla Stazione da una venditrice di dolci, ch' egli tormentava.

Entrambi vennero medicati alla Stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

Alla farmacia di S. Giacomo in Monte fu medicaio un altro ragazzo che era stato colpito da una sassata alla testa, scagliatagli da altri monelli in via Giuliani. Aveva riportato una ferita lacero-contusa.

Nella farmacia Manzoni ebbe le necessarie cure un ragazzo di 10 anni, che si era ferito al calcagno, mettendo inavvertitamente il piede scalzo su un pezzo di vetro.

La banda cittadina sonerà questa sera alle 7 e mezzo al largo del Politeama.

La caccia all'orologio. Pietro P. d'anni 20, facchino, da Trieste, venne arrestato nel pomeriggio d'ieri, perchè aveva tentato in via S. Giovanni di rubare l'orologio d'argento del valore di f. 12 al giardiniere Antonio D.

Il villico Leopoldo S. da Gorizia, venne derubato iermattina alle 11 in via S. Giovanni, dell'orologio d'argento del valore di f. 10, per opera d'un ignoto borsaiuolo.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone: Riso e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo e fagiuoletti soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $6^1/_2$ pom.) Maccheroni a sugo soldi 10, Ragout con polenta sold 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10 Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1111.

Ogni giorno una. Un filosofo, che ha fatto degli studi sul pessimismo della vecchiaia, ha detto malinconicamente:

— E' proprio dei capelli bianchi il veder tutto in nero!

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Gabriella Dragovina nata *Wünsch* affranta di dolore partecipa anche a nome di tutti gli altri parenti agli amici e conoscenti il decesso dell'indimenticabile ed amatissimo consorte

IDOARDO DRAGOVINA

Comendatore dell'ordine pontificio di S. Gregorio Magno, Possidente e Proprietario della Ditta Carlo Dragovina

avvenuto sabato 28 corrente alle ore 11 e mezzo.

Per espresso desiderio del caro estinto la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 29 giugno 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

VG. STATO a F. 1.70

Estrazie 3 Luglio. Vincita fior. 100.000. Vendibili presso il Cambio Valute al Tergesteo GIUSEPPE BOLAFFIO.

Giuseppe De Rosa

Possidente

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 10 ant. munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Anna** nata **Roitz** a nome pure di tutti gli altri parenti presenti ed assenti dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 giugno 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

Ricercasi per uso magazzino di casa in coloniali praticante che abbia conoscenza della lingua tedesca. Indirizzo al «Piccolo» (30)

Si ricerca dopo 24 agosto casa posizione centrica anche campagna, escluso rive, composte piano terra 4 stanze, cantina, primo piano 6 camere indipendenti. Indirizzo amministrazione «Piccolo» (1790)

Persona abile nell'aritmetica, geometria, algebra, meccanica, disegno, costruzioni, cerca collocamento. Indirizzo al «Piccolo» (51)

Giovane 18 anni cerca qualsiasi lavoro. Scrivere sub «Lavoro» al «Piccolo» (40)

100 fiorini ricerca solido impiegato restituibili in rate mensili. Offerte sub «A. B. 100» posta restante. (36)

Stiratrici ricercansi. Stabilimento Hartmann, Corso 2. (22)

Tenitore di libri e corrispondente d'italiano e tedesco trova pronto collocamento in un luogo della Dalmazia. Per l' indirizzo rivolgersi all'amministrazione «Piccolo» (24)

Signorina cerca collocamento come governante di casa presso signore. Offerte sub «Teresa V» ferma in posta (1797

Tabaccaia capace cerca occupazione. Indirizzo «Piccolo». 65

Grande magazzino di novità ricerca delle venditrici dai 18 ai 22 anni. Presentarsi coi certificati dalle 9 alle 10 antimerid. ane e dalle 4 alle 5 pomeridiane al primo piano, Corso 4. Conoscenza lingue estere necessaria. (69)

D'affittare in Corso N. 25 primo piano, 2 stanze con ingresso libero, per uso scrittoio. 60

D'affittare stanza ammobiliata via Nuova 20. III piano. 64

Ingresso libero camera ammobigliata affittasi florini 8. Scorzeria 5, I. (70)

Villeggiatura d'affittare in Friuli, presso ferrovia, 6 stanze ammobiliate, cucina, utensili, terraglie, 150 florini per 4 mesi. Trattative per minor tempo entro 5 luglio. Indirizzo al «Piccolo». (59)

Da vendere in amenissima campagna, 15 minuti distante da Gorizia 2 case coloniche con 56 campi di terra di coltura vignale, arativo, prativo e boschivo. Per maggiori schiarimenti rivolgersi presso Leopoldo Travani, Gorizia, via Signori 3. (14)

Da vendere una osteria bene avviata, centrica posizione, a motivo di partenza. Indirizzo al «Piccolo.» 63

Lettuccio ferro, ottimo stato, vendesi. Indirizzo «Piccolo». (73)

Cappellino paglia guernito, ottimo stato, vendesi. Indirizzo «Piccolo». 73.

Pianoforte buonissimo «Schnabl» vendesi Piazza San Giovanni 2. 72

Causa partenza diversi mobili ed altra robe da vendere. Via Annunziata 1, primo piano (7)

Smarrita ieri mattina catena argento con medaglia traforata. Trattandosi di cara memoria, generosa mancia portandola al «Piccolo.» 34

Quella signora che fu veduta martedì 24 corr. nei pressi del Caffè degli Specchi raccogliere un braccialetto viene pregata di volerlo portare nel Negozio Perotti, Corso 2, dove riceverà generosa ricompensa. (28)

Braccialetto d'oro con cinque grossi coralli fu smarrito giovedì sera. Generosa mancia portandolo al «Piccolo» (52)

Vittorio ti auguro una buona ora, un buon viaggio, felice ritorno. D. 68

Uomo giovane tra i 38 e 42 anni tecnico industriale, celibe, indipendente, desidera incontrare matrimonio, con signorina o vedova sotto i 35 anni con dote. Preferibile bella presenza. Lettere con fotografia si prega sotto «Sincerità» posta restante. (31)

Promesse Vienna f. 3.50, 1. luglio, florini 200.000. Viglietti Stato 3 luglio, florini 100.000 vende Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Persici angurie, uva, fichi. Negozio via San Giovanni. Assu nonsi spedizioni. 71.

Osteria Mormorazione (S. Antonio Vecchio) Terrano del Carso I qualità soldi 56. 61

Ippodromo popolare, Rotonda del Boschetto tutte le sere trattenimenti. Restaurant. (1547)

All'Operaio Piazza delle Legna N. 1. Grande stralcio vestiti fatti per uomini e ragazzi. (1622)

Scampoving spumante per lavare la testa a soldi 50. Zernitz, parrucchiere, Piazza Teatro. (25)

Palloni per illuminazione, grande assortimento, prezzi fabrica. Cartoleria Morpurgo. 62

Eleganti vestitini per bambini e matinées per signora. Trovansi nel lavoratorio Benporat. Piazza Borsa 3. 67

Osti e Trattori trovano eccellenti vini, a prezzi convenienti, Magazzino Piazza Lipsia 2. (42)

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Acofon. Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande. (1389)

Tamarindo Franzoni, soldi 40. Farmacia via S. Antonio (1778)

Capelli barba tinti in nero lucente Tintura greca. Farmacia Rovis. 1376

Salute perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali. Farmacia Rovis. 1376

Verificazione Viglietti Lotteria a soldi tre il numero. Viglietti Stato **f. 1.70** presso **Ig. Neumann,** Cambio valute.

POLVERE DI RISO

Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 10 la scatola nella **Farmacia Serravallo, Piazza Cavana.**

Oggi 30 Giugno alle 8 pom.
al largo del
POLITEAMA ROSSETTI
avrà luogo un
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla intera
BANDA CITTADINA in divisa
sotto la direzione del m.o **Plan.**
Grande illuminazione
di
LUCE ELETTRICA

NEL GRANDE
CAFFÈ ORIENTALE
(PALAZZO DEL LLOYD)
Questa sera e così di seguito ogni **domenica, lunedì, mercoledì e giovedì** alle ore 7 e mezzo (tempo permettendo)
CONCERTO
della rinomata
ORCHESTRA INVISIBILE.
con variato programma.

Anno IX - N. 3036

Trieste, Venerdì 2 Maggio 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3036

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI

si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il primo di maggio.

In Austria.

VIENNA 1 (B) *Ore 2 pom.* Entro il raggio della polizia di Vienna come nei distretti di provincia l'ordine non è stato finora turbato. - Nei distretti di Baden e Neunkirchen si lavora nella maggior parte delle fabriche.

VIENNA 1 (B) *Ore 6 pom.* Finora da nessun quartiere della città è stato annunciato un disordine. Il numero delle adunanze tenute stamane oltrepassa le 60. In tutte si votò la giornata di otto ore di lavoro; tutte si pronunciarono per l'eliminazione degli elementi sospetti. Verso una ora pom. cominciò il torrente umano dirigentisi al Prater in piccoli gruppi e alle 5 erano al Prater da 40000 persone. Nelle vie che conducono al Prater si notauo molti negozi chiusi, specialmente liquorerie. Alle 3 il luogotenente Kielmansegg fece una scarrozzata al Prater. Al solito corteo di carrozze al Prater mancava una parte del suo splendore. Della Corte vi presero parte gli arciduchi Ottone e Lodovico Vittore. La pista delle corse a Freudenau era poco popolata; fra i presenti notavansi l'arciduca Guglielmo e il conte Kalnoky. La pista era guardata da uno squadrone di usseri. - Negli opifici delle Ferrovie dello Stato a Vienna, Linz, Salisburgo, Knüttelfeld, Gmünd, Pilsen, Schönberg, dappertutto si cominciò a lavorare con ordine. In premio di questo contegno il presidente Czedik ordinò telegraficamente venisse concesso agli operai di far festa per il resto della giornata. - Dalla Slesia, dall'Austria Superiore, dalla Stiria, dalla Carintia, dalla Bucovina, dalla Moravia e dalla Galizia giungono notizie sodisfacenti. - Gli operai della fabrica di armi di Steyer decisero d'inviare una petizione alla Camera dei deputati per la attivazione in via di legge del programma votato dal congresso di Parigi.

VIENNA 1. (B.) Il contegno degli operai al Prater è stato esemplare in tutto il pomeriggio. Dappertutto grande allegria senza eccessi. Alle 6 cominciarono a partire fra entusiastiche grida di *Evviva* e *Urrà* e cantando canzoni operaie.

VIENNA 1. (B) De' giornali serali di Vienna non è uscita che la semi-ufficiale *Wiener Abendpost.* La partenza degli operai dal Prater si compì nell'ordine più completo. Finora in tutto il raggio della polizia nessun incidente.

VIENNA 1. (B) L'unico disordine viene annunciato dal distretto di Favoriten. Circa 200 individui si agglomerarono in attesa degli operai ritornanti dal Prater.

[...]

peratore fu ossequiato da qualche migliaio di operai che fecero spalliera e si levarono il cappello al suo passaggio. Lo imperatore visibilmente lieto di quella manifestazione, salutava con tutta cortesia da tutte le parti. - Nel pomeriggio la maggior parte dei negozi si chiuse. Alle 10 di sera le vie della città erano tranquille. Il Prater restò sgombro di operai alle 1.30 dopo mezzanotte.

PRAGA 1. (B.) La processione degli operai all'isola dei bersaglieri al grande comizio si è compita senza perturbazione dell'ordine. Contro il treno celere della ferrovia dello stato che giunge da Vienna alle 10 pom. fu commesso un attentato prima della sua entrata alla stazione di Praga. Fu infitto un cuneo nelle rotaie per causare il deviamento del treno, ma la cosa fu scoperta a tempo. Due operai furono, quali autori dell'attentato, deferiti alla giustizia.

PRAGA 1. (B.) La Boemia è tranquilla. Singoli tentativi di aizzamento contro gli ebrei furono soffocati e gli aizzatori vennero arrestati. Le adunanze operaie trascorsero dappertutto in ordine.

PRAGA 1. (B.) Nel comizio operaio alla isola dei bersaglieri gli oratori svolsero la questione operaia, accentuando essere essa internazionale e nulla aver che fare con la nazionalità. Chiesero la giornata di otto ore di lavoro e il suffragio universale.

PRAGA 1. (B). Qui come in tutta la Boemia la festa operaia trascorse tranquillissima, con sospensione soltanto parziale del lavoro. L'ordine non fu turbato in alcun luogo.

LINZ 1. (B.) Il comizio operaio al quale intervennero 450 persone e che durò una ora e mezzo, trascorse tranquilla. Il contegno degli operai è esemplare.

GRAZ 1. (B) *Ore 12 mer.* Ordine perfetto; movimento normale. Dei quattro comizi indetti qui e nei dintorni, due sono già trascorsi nel massimo ordine. Stando alle notizie giunte finora di fuori, la situazione è tranquillante. Gli stabilimenti industriali della Stiria sono la maggior parte in attività.

BRUNA 1. (B.) Ordine perfetto; gli operai fanno molteplici manifestazioni per il mantenimento dell'ordine. Nella provincia non fu turbato l'ordine, meno a Prossnitz e Lundenburg dove gli eccessi furono repressi dalle truppe.

LEOPOLI 1. (B) Un' adunanza operaia di 2000 persone fece omaggio alla memoria di Lassalle e votò una petizione alla Camera dei deputati chiedente la giornata di 8 ore di lavoro, il suffragio universale, il successivo disarmo, l'aumento degl'ispettori industriali, il rigetto della proposta scolastica Lichtenstein. I compositori tipografi lavorano; si sono publicati tutti i giornali.

KLAGENFURT 1. (B) L'ordine e la quiete regnano perfetti. Il comizio operaio accentua di aspirare all'esaudimento delle domande soltanto nelle vie legali. Approvasi ad unanimità una risoluzione chiedente la giornata di 8 ore di lavoro. Anche la provincia è tranquilla.

INNSBRUCK 1. (B) L'adunanza di 1500 operai passò tranquillissima. Votò una risoluzione invocante la giornata di 8 ore di lavoro. Nel pomeriggio gli operai fecero un'escursione in buon ordine a Igls.

SAIBUSCH 1. (B.) E' andato distrutto dalle fiamme il tetto di questa fabrica di fiammiferi. Gl'indizi fanno arguire che il fuoco sia stato appiccato.

SALISBURGO 1 (B) Nella mattina non notossi alcun movimento particolare. Il comizio al giardino Mirabell trascorse tranquillamente. I falegnami e i pistori fanno generalmente festa, gli stampatori faranno festa nel pomeriggio. Gli operai, ai quali non fu concessa la festa, lavorano tranquillamente.

BIELITZ 1 (B) Tutti gli operai di qui e dei dintorni fanno festa. Finora nessun disordine.

PROSSNITZ 1 (B) L'annunciato attacco al castello fu respinto dalle truppe senza l'uso delle armi. Gli eccessi continuarono fino a mezzogiorno; 10 eccedenti furono arrestati; le truppe furono rinforzate di due compagnie.

CRACOVIA 1 (B) Dopo le voci più fantastiche d'imminenti eccessi contro gli ebrei, in seguito alle quali si erano presi provedimenti, la notte passò tranquilla ed oggi si lavora in tutte le fabriche, in tutti gli opifici e regna perfetto ordine.

In Ungheria.

BUDAPEST 1. (B.) Essendo gli operai, per iniziativa di colleghi stranieri, trascesi ad eccessi dinanzi ad un mulino meccanico, volendo trattenere i lavoranti dal lavoro, intervennero le truppe con la baionetta. Due operai forestieri furono feriti.

[...]

TEMESVAR 1 (B) Gli operai si recarono con ordine esemplare al vicino boschetto de' Cacciatori. Gli ordinatori garantiscono per la quiete durante la giornata.

KLAUSENBURG 1 (B) Nell'adunanza operaia il presidente dichiarò un' indegnità gli eccessi di certi operai austriaci, soggiungendo che così non si comporta l' operaio ungherese.

In Italia.

ROMA 1 (B) La città è perfettamente tranquilla. Alcuni negozi sono chiusi, altri semichiusi. Il tempo è piovoso. Anche il Vaticano ha preso misure di precauzione. Gli svizzeri e i gendarmi sono consegnati. — Il *Capitan Fracassa* smentisce gli arresti di anarchici, come pure la voce dell' incarcerazione di alcuni soldati.

ROMA 1. (N.) *Ore 11.40 pom.* Nel pomeriggio, cessata la pioggia, la città animatasi, ha preso l' aspetto ordinario. Cento operai disoccupati con una cinquantina di anarchici radunaronsi sopra il monte del Testaccio, fuori di città, per festeggiare il primo di maggio; immantinente il monte fu circondato dalle truppe; gli operai furono cacciati abbasso e caricati dalla cavalleria. Allora, alla spicciolata, si diressero alla piazza del Popolo; ivi altra truppa li respinse. Ne furono arrestati 10. Per la grande quantità di soldati manovranti nacque un po' di panico; molti negozi si chiusero. Più tardi si ristabilì la calma. Nessun altro incidente.

A Lugo avvennero gravi disordini; gli anarchici spararono delle bombe; la truppa li caricò. Vi sono alcuni feriti. A Cesena fu presa a sassate una sentinella. In altre città avvennero incidenti di poco conto.

ROMA 1 (N) *Ore 11.55 pom.* Cinquecento operai a Porta Trionfale e due o trecento a Porta Vittorio Emanuele furono sciolti dalla cavalleria. Si praticarono alcuni arresti. La città è tranquilla; le pattuglie la percorrono.

ROMA 1. (B.) I sovrani uscirono in carrozza scoperta. — Varie associazioni operaie delle province protestarono telegraficamente contro le dimostrazioni esternando la loro devozione alle istituzioni e la loro fiducia nel governo.

ROMA 1. (B) Notizie da Bologna, Genova, Grossetto, Firenze, Parma, Venezia, Ravenna annunciano quiete dappertutto e dappertutto tempo piovoso. La festa operaia è generale. A Grossetto furono arrestati quattro incitanti a disordini. A Firenze lavorano tutti gli operai ad onta delle sobillazioni di alcuni agitatori.

TORINO 1. (N.) *Ore 5.30 pom.* Undici operai disoccupati fecero scioperare gli operai di un cotonificio. Dispersi dalla forza, si recarono all'officina delle società ausiliarie dove furono nuovamente dispersi. Nel pomeriggio si formarono nuovi assembramenti. Gli operai, disciolti, si riunirono altrove in maggior numero. Si fecero molti arresti.

TORINO 1. (N) *Ore 10.40 pom.* Stasera si formò un assembramento di migliaia di persone; la via Garibaldi e piazza dello Statuto vennero occupate militarmente. Lo sgombero riusciva difficile. La cavalleria cacciò più volte la folla senza risultato. Finalmente le truppe spararono all'aria. Parecchi feriti. Moltissimi arresti.

MILANO 1. (N) *Ore 5.15 pom.* Stamane gli operai scioperanti tentarono di far desistere dal lavoro gli operai dell'Elvetica ma furono disciolti. A mezzodì fu arrestato nella galleria un anarchico che emetteva grida sediziose. Alcuni presenti tentarono di farlo rilasciare. Accorsi i carabinieri, procedettero ad altri arresti. Durante l'incidente alcuni negozi furono chiusi. Oggi non si è publicato alcun giornale. Domani uscirà soltanto la *Perseveranza.* Alle ore 3 la gradinata del Duomo era occupata da numerosa folla dalla quale partivano fischi alle carrozze signorili transitanti per di là. Intervenute le truppe, occuparono in breve tempo la piazza e gli sbocchi. Operaronsi moltissimi arresti.

MILANO 2. (N) *Ore 12.25 ant.* Non si ebbero a deplorare disordini; gli arresti operati, che raggiunsero la quarantina, furono cagionati più da assembramenti che da dimostrazioni. Dal mezzodì alle 4 pom. più volte la truppa fece sgomberare la piazza del Duomo e chiuse gli sbocchi; nella galleria i negozi ed i caffè erano tutti chiusi. Alla sera ebbero luogo le otto conferenze, senza notevoli incidenti. A mezzanotte la truppa ritorna in quartiere. Molti degli arrestati vennero rimessi in libertà. Al buon senso degli operai devesi se la giornata passò tranquilla.

COMO 1. (N.) *Ore 9.20 pom.* Alcune società operaie in riunioni private votarono delle proteste contro il sindaco, il prefetto e il governo per le misure spiegate in questi ultimi giorni e per i noti divieti.

[...]

LUGO 1 (N) *Ore 6.30 pom.* Si formarono assembramenti per impedire agli studenti di recarsi alla scuola tecnica. La riunione si sciolse dopo le intimazioni di legge.

VENEZIA 1 (N) *Ore 10 pom.* La città giace calmissima sotto una pioggia torrenziale.

FAENZA 1 (N) *Ore 6.50 pom.* Oggi non si è aperto alcun opificio. Alle ore 10 furono fatti chiudere tutti i negozi meno le farmacie. Alcune associazioni riunitesi al Foro Boario, furono sciolte dalla forza.

PALERMO 1. (N) *Ore 4 pom.* Gli operai fecero una dimostrazione pacifica, senonchè ad un certo punto un operaio fece un segnale con un fazzoletto rosso. L' assembramento fu subito disciolta e si fece un arresto. I negozi sono chiusi.

LIVORNO 1. (N) *Ore 8 pom.* È esplosa una bomba in prossimità della prefettura. Ne rimase danneggiata una casa e un negoziante fu ferito leggermente. I negozi sono chiusi. La città del resto è tranquilla.

PARMA 1. (N.) *Ore 5 pom.* La città è tranquilla; i negozi sono aperti; pochissimi operai si sono astenuti dal lavoro.

GENOVA 1. (N.) *Ore 6.13 pom.* La città è tranquillissima. Piove.

BOLOGNA 1. (N.) *Ore 4 pom.* Alle ore due le società operaie si radunarono per fare una dimostrazione per le strade. Fu rotta qualche vetrina; i dimostranti furono sciolti. Le truppe occupano le vie e le adiacenze di piazza Vittorio Emanuele.

Si praticarono 20 arresti. I negozi sono chiusi.

In Francia.

PARIGI 1. (B.) *Ore 12 mer.* — Un giovanotto fu arrestato sulla piazza della Bastiglia perchè gridava „Viva la rivoluzione!" — del resto nessun incidente. Dalle città industriali della Francia si segnala una press' a poco generale sospensione del lavoro, ma da nessuna parte si annunciano disordini.

PARIGI 1. (B) La deputazione operaia composta di deputati, consiglieri municipali ed operai, dopo aver presentato alla Camera la nota petizione si sciolse tranquillamente. Nella città e nei dipartimenti calma completa. Soltanto stasera è avvenuto un incidente di qualche gravità. I dimostranti volevano recarsi al palazzo dell'Eliseo. La polizia, intervenendo, trovò resistenza e sguainò le sciabole. Le guardie municipali caricarono i dimostranti, molti ne ferirono e molti ne arrestarono.

PARIGI 1. (N) La tranquillità regnata oggi ha superato le aspettative più ottimiste. Un assembramento formatosi nel pomeriggio in piazza della Concordia fu disciolto dalla cavalleria. Si operò qualche dozzina di arresti. Le Banche, anche la Cassa Rothschild, si schiusero a mezzogiorno, rimanendo guardate da forti distaccamenti militari.

LONDRA 1. (N) Il corrispondente parigino del *Times* telegrafa che il ministro Constans gli ebbe a dichiarare che passato il primo di maggio cercherà di allontanare 5000 stranieri che minacciano la publica sicurezza; la Francia dover essere purgata da cotesti individui turbolenti.

Nel Belgio.

BRUSSELLES 1. (B) Qui non si è avuta alcuna manifestazione. Invece a Mons, a Charleroi, a Liegi si fecero passeggiate collettive pronunciandosi per la giornata di 8 ore di lavoro. Però la tranquillità non fu turbata.

BRUSSELLES 1. (N.) Un gran numero di anarchici francesi prevedendo l'imminente loro arresto si sono rifugiati a Brusselles. Il governo però ne ordinò l'arresto e l'estradizione.

BRUSSELLES 1. (N.) Il tentativo di uno sciopero generale nel Belgio è naufragato. Hanno sospeso il lavoro per oggi 80000 minatori del carbon fossile, ma tutti gli altri lavorano.

LIEGI 1. (B.) Un corteo di 3000 operai con musica e una bandiera rossa alla testa presentò alle autorità una petizione invocante la giornata di 8 ore di lavoro. Ordine dappertutto.

In Olanda.

AMSTERDAM 1. (B.) L'ordine non fu turbato nè in città nè in alcun luogo di provincia. Il comizio operaio tenutosi al meriggio trascorse ordinato. Stasera ha luogo un altro comizio.

In Germania.

BERLINO 1. (B) *Ore 12 mer.* La città è tranquilla. Le vie offrono il solito aspetto. Stamane un'adunanza non molto numerosa de' festeggianti fu dispersa con facilità dalle guardie di p. s. Un gran numero di operai partiva stamane per escursioni in vari luoghi ne' pressi di Ber-

[...]

erano vietate.

AMBURGO 1. (B.) La festa operaia trascorse dappertutto in ordine.

DRESDA 1. (B.) Le adunanze sotto la presidenza del Bebel e del Singer trascorsero tranquille.

MONACO 1. (B) La giornata passò dappertutto tranquillissima.

DANZICA 1. (B.) Si lavora dappertutto. Soltanto gli operai occupati nelle opere di fortificazione, aizzati da giovanotti, abbandonarono il lavoro. I sobillatori furono arrestati.

In Inghilterra.

LONDRA 1 (B) La città è tranquillissima. Oggi ha luogo la passeggiata collettiva a Hydepark. La grande dimostrazione si farà soltanto domenica. In un' adunanza a Hackneyfields gli oratori dichiararono che gli operai faranno una manifestazione *monstre* soltanto nel maggio dello anno prossimo.

LONDRA 1. (B.) Nel pomeriggio ebbe luogo a Hydepark una dimostrazione socialista. Vi presero parte circa 2000 persone, la massima parte curiosi. Poco entusiasmo. Londra presenta dappertutto il solito aspetto.

In Isvizzera.

BERNA 1. (B.) Nella Svizzera si lavora quasi dappertutto. In nessun luogo l'ordine fu turbato.

In Ispagna.

MADRID 1. (B.) Finora non avvennero disordini. A Valencia cresce l'agitazione allo sciopero.

MADRID 1 (B) I comizi operai trascorsero in buon ordine.

In Portogallo.

LISBONA 1. (B) Questi operai si propongono di deporre due corone sulla tomba dell'apostolo socialista Fontana. Per questa sera sono indette varie adunanze operaie. Un manifesto operaio reclama la attivazione delle deliberazioni del congresso di Parigi. Quiete su tutta la linea.

Parlamento italiano. ROMA 1. (N) *Camera.* Approvansi altri articoli del bilancio d' agricoltura. In fine della seduta si annuncia un' interpellanza di Cavallotti e di Maffi sui gravi disordini, la quale svolgerassi domani. Fortis rappresenterà Crispi, impegnato al Senato. Imbriani presenta un' interrogazione concernente le dimostrazioni fatte oggi a Roma dagli agenti dell' ordine publico. Crispi risponde che la formula non è parlamentare; quando sarà informato dei fatti, risponderà.

ROMA 1. (N) *Senato.* Cominciò la discussione dei titoli della legge sulle Opere pie relativi alla trasformazione ed al concentramento, che riuscì assai vivace. Proseguirà domani.

L'assassinio di un commissario di polizia. SOFIA 1. (B) Stanotte certo Laschin, oriundo russo, ma naturalizzato bulgaro, uccise con un colpo di fuoco il commissario di polizia Kretew che lo voleva arrestare. Il Laschin fu arrestato. - Sono inventate le notizie d' una invasione di bande armate in Bulgaria.

Parlamento inglese. LONDRA 1. (B.) Alla Camera dei Comuni Smith dichiarò che il governo sta ora esaminando le deliberazioni della conferenza di Berlino. Non poter però dire quali provedimenti proporrà al parlamento.

L'Esposizione Beatrice. FIRENZE 1. (N) Davanti ad un publico eletto si è aperta l' Esposizione Beatrice. - Parlarono il conte Angelo De Gubernatis e la signora Brunamonti.

Creta e la Grecia. ATENE 1 (B) I giornali ministeriali consigliano ai cretesi di accettare la nuova situazione loro fatta dalla soppressione dei tribunali di guerra e dall'amnistia e di attendere condizioni favorevoli. I rifugiati cretesi sono disposti la maggior parte a ritornare in Creta.

I tedeschi in Africa. BERLINO 1. (B) Il foglio ufficiale delle colonie publica l'approvazione sovrana al conio di monete d'argento con l'effige dell'imperatore e di monete di rame con l'aquila imperiale per conto della Società tedesca dell'Africa.

Per le fortificazioni rumene. BUCAREST 1. (B) Alla Camera il relatore raccomanda la votazione del credito per le opere di fortificazione e che s'impartisca la facoltà al ministro della guerra di fare le previe commissioni dei materiali.

Parlamento austriaco. VIENNA 1. (B *Riassunto*). La Camera dei deputati approvò parecchi titoli del bilancio di finanza. Dopo un'interpellanza al ministro di giustizia sull'uso della lingua tedesca nei tribunali di I e II istanza in Boemia si leva la seduta. - Domani pure

[...]

la quale se fu, come si volle, una festa, bisogna convenire però che ebbe poco carattere di allegria, anche per il tempo che fu tutto il giorno alla pioggia.

I passeggi e le trattorie del suburbio erano molto meno animati di quanto lo siano nei giorni festivi. Nei carrozzoni della tramway poca gente.

Nel pomeriggio tutta quella parte di città in cui di solito si svolge attivamente la vita commerciale, vale a dire al di là del Ponterosso e del Ponte nuovo offriva una insolita quiete. I negozi del Corso, della Barriera e delle vie laterali e parallele a queste vennero chiusi gradatamente tutti, fra le tre e le cinque pom., per mancanza di acquirenti. Nelle botteghe di qualsiasi genere, infatti il *tocco* della giornata di ieri fu meschinissimo, in alcuni zero addirittura.

Anche i magazzini e gli uffici dei commercianti si chiusero due o tre ore prima del solito.

Le tabacchine, abituate a starsene cotidianamente al lavoro fino alle 9 o 10 di sera, beate di andarsene via alle 5, devono aver pensato: „Pecà che no xe 'l primo de magio almeno ogni mese!"

Alle 6 pom. non si trovava aperto nemmeno un negozio.

Al Caffè al Corso verso l' imbrunire le finestre vennero chiuse con gli scuretti. - Chiuse furono pure, alla sera, parecchie liquorerie ed osterie.

Sulla porta chiusa della nota osteria *Alla Stella,* in via Santa Caterina, si leggeva la scritta, in creta: *Semo de Banelli.*

Particolare notevole:

Alla poliambulanza, ove c'è ogni giorno concorso di ammalati che si rivolgano colà per essere medicati, non si presentò ieri neanche una persona.

***

Il signor Gerin, presidente della Confederazione Operaia, ch' è addetto quale compositore tipografo presso la stamperia del Lloyd, quantunque questa non avesse conceduto il riposo del primo di maggio ai